

LA STORIA

Borlatto: "Siamo ecologici perchè non tagliamo solo gli alberi, anzi spesso li reimpiantiamo in numero anche superiore"

La rinascita della carta con lei il packaging è davvero ecologico

La messa al bando della plastica monouso apre nuovi spazi per il settore Borlatto (Associazioni cartai): "Il Piemonte è il terzo produttore in Italia"

di **Massimiliano Sciuolo**

Chi ha dato la carta per morta deve ricredersi. Ora c'è una variabile che potrebbe davvero scombusso-
lare gli elementi sulla scacchiera: la diligente messa al bando della plastica monouso. E' proprio quello il filone in cui la carta potrebbe infiltrarsi per trovare nuovi spazi, decisamente più ecosostenibili, in una mentalità produttiva e sociale sempre più orientata verso l'economia circolare. Anche se questo comporta la necessità di spostare gli equilibri dalla carta intesa come supporto per la scrittura e la stampa a quella che viene utilizzata come imballo: il packaging, in una parola sola. E questa rappresenta soprattutto una

buona notizia per il Piemonte, che a livello produttivo è il terzo territorio in Italia grazie a un "peso specifico" del 13%, collocandosi alle spalle soltanto della Toscana e del Veneto.

Testimone in prima persona di un momento così ricco di opportunità e di nuovi scenari è Daniele Borlatto, presidente dell'Associazione Cartai presso l'Unione Industriale di Torino oltre che vicepresidente esecutivo industrial solutions per la Ahlstrom-Munksjo, che ha a Mathi uno dei suoi stabilimenti più importanti in Italia. «In

un periodo come quello che stiamo vivendo, in cui l'intenzione sempre più diffusa è quella di eliminare l'utilizzo della plastica, la carta può rivelarsi la soluzione più importante».

Un ragionamento che spazia dalla "flessibilità" di utilizzo che la carta può garantire, alla sua sostenibilità. Sia in termini di riciclo che in termini di impatto sull'ambiente. «Spesso passa il messaggio, anche in alcune pubblicità - dice Borlatto - che il mancato impiego di un supporto cartaceo, per esempio per spedire una bolletta a casa dell'utenza, rappresenti un automatico beneficio per l'ambiente. Ma se da un lato posso essere d'accordo sulla semplificazione legata a una comunicazione telematica, piuttosto che materiale, dall'altro non può essere trasmesso un concetto errato: chi lavora con la carta non taglia soltanto gli alberi, anzi spesso li reimpianta in numero anche superiore alla situazione di partenza. E'

un meccanismo simile alla coltivazione, con un rapporto tra ciò che viene tagliato e ciò che viene piantato sicuramente superiore a uno».

E poi c'è il discorso del riciclo della carta che è già stata utilizzata. «Ogni anno, in Piemonte, viene

prodotto circa un un milione di tonnellate di carta - dice Borlatto -, ma non dimentichiamo che allo stesso tempo ne ricicliamo circa 400mila, di tonnellate ogni anno» Il potenziale, tuttavia, è di quelli che promette una crescita ulteriore: «Potremmo arrivare a riciclare fino a un milione di tonnellate di carta».

L'imperativo, tuttavia, se davvero il settore della carta vuole uscire vincitore dal duello con la plastica, è cambiare l'impostazione. «In tutta la regione lavorano circa 2000 persone in questo settore e ci stiamo specializzando sempre di più nel packaging rispetto alla cosiddetta carta grafica, quella che viene usata per le interviste, per intendersi».

Proprio quello che sta accadendo in questo periodo a una cartiera storica come la Burgo, a Verzuolo, in provincia di Cuneo. Ma questo non vuol dire che la carta grafica sia destinata all'estinzione. «Ci sono ambiti particolari come l'e-



ducation in cui in realtà le cose non vanno male. Parlo dei libri, per esempio: basta guardare i numeri di vendita dei volumi tradizionali tramite un canale come Amazon. Sono in crescita, mentre gli e-book restano stabili. E anche se certi usi della carta grafica possono soffrire l'avvento del digitale, ritengo che ci siano spazi e modi di convivenza, con il mondo online».



▲ **Presidente** Daniele Borlatto è presidente dell'Associazione Cartai dell'Unione industriale e vicepresidente di Ahlstrom Munksjo